

INTENZIONI E RIFLESSIONI 2023



**CON SAN MASSIMILIANO
PER UNA CHIESA DI COMUNIONE,
PARTECIPAZIONE E MISSIONE**

Intenzioni MI 2023

CON SAN MASSIMILIANO
PER UNA CHIESA
DI COMUNIONE,
PARTECIPAZIONE E MISSIONE

Le intenzioni sono a cura della missionaria dell'Immacolata
Padre Kolbe Maria Del Carme Conti - Argentina.

Le riflessioni sono a cura di fra Sidifredo De La Cruz
Custode della Colombia

GENNAIO:

Perché la pace che ci regala il Signore Gesù ci spinga a vivere da fratelli e sorelle, costruendo la convivenza e la comunione fraterna.

Giovanni 14,27-31: In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: “Vi lascio la pace, vi do la mia pace; Non te lo do come lo dà il mondo. Non lasciare che il tuo cuore sia turbato o intimidito”.

SK 935: La fonte della felicità e della pace non è fuori, ma dentro di noi. Sappiamo approfittare di tutto per esercitare la nostra anima nella pazienza, nell'umiltà, nell'obbedienza, nella povertà e nelle altre virtù, e le croci non saranno così pesanti.

Riflessione: Se camminiamo mano nella mano con l'Immacolata Concezione, avremo sicuramente molti momenti di difficoltà, di tristezza, di stanchezza. Pur non essendo esenti dalla sofferenza, unendoci a lei, non ci isoliamo dalla natura, ma riceviamo la grazia di vivere nella pace di Cristo, che non è come quella del mondo, ma associamo la nostra sofferenza con l'opera del Redentore. La pace di Cristo consiste nell'avere un cuore che, in mezzo alle fatiche e ai dolori di ogni giorno, sa amare e scoprire negli altri fratelli e non nemici. Che niente e nessuno ci rubi quella pace.

Cerca questo mese di sforzarti di essere paziente e tollerante, di saper tacere come l'Immacolata Concezione, di non lasciare che le avversità ti rendano inquieto e ti portino a rispondere in modo aggressivo. Pacifica il tuo interiore per poter essere "strumento di pace" nell'ambiente familiare, lavorativo, sociale ed ecclesiale. Possa il mondo trovare nei militi uomini e donne artefici della pace che hanno ricevuto da Cristo attraverso la mediazione dell'Immacolata.



FEBBRAIO:

Perché vivendo nella semplicità e nella gratitudine riconosciamo la creazione come un dono ricevuto dall'amore del Padre.

Salmo 89, 11-12: Tuoi sono i cieli, tua anche la terra; il mondo e la sua pienezza, li hai fondati. Il nord e il sud, tu li hai creati...

SK 1318: Tutto ciò che esiste fuori di Dio, proprio perché procede da Dio, totalmente e sotto ogni aspetto di Dio, porta in sé una somiglianza con il Creatore, e in ciò che è creato non c'è nulla che non porti in sé una somiglianza, poiché tutto è effetto di quella prima causa.

Riflessione: Riconoscere l'intera creazione come fratello, sorella, madre, come fece San Francesco d'Assisi, è aprirsi a una nuova forma di contemplazione: ammirare la bontà e la bellezza delle creature; fa elevare l'anima a Dio e sorge la cura come adorazione, la conservazione come apostolato, la vita semplice e grata come offerta gradita.

L'amore per l'Immacolata Concezione deve portare i militi a prendersi cura della "sorella madre terra", che molti cercano di sfruttare e distruggere; invece l'amore deve essere una forza creatrice che custodisce l'opera delle mani di Dio. Così, risparmiare acqua, non sprecare elettricità, eliminare o ridurre l'uso della plastica, riciclare, ecc., queste piccole iniziative possono fare la differenza.



MARZO:

Perché la Quaresima sia tempo favorevole per vivere uno stile di vita sobrio e solido coltivando la preghiera fiduciosa e la speranza che si rinnova ogni giorno.

Is. 58,6-7: Questo è il digiuno che desidero: aprire prigioni ingiuste, spezzare i lacci dei ceppi, libera gli oppressi, distruggi tutte le insidie; condividi il tuo cibo con chi ha fame, accogli i senzatetto nella tua casa, vesti quello che vedi nudo e non chiuderti dai tuoi coetanei.

SK 1028: Quaresima, tempo di penitenza: la penitenza non è un privilegio esclusivo di san Paolo (1Co 9,27), né un "errore" del medioevo, ma un dovere, un dovere preciso di tutti, poiché non c'è uno senza peccato.

Riflessione: accettare con umiltà la propria fragilità e condizione di peccato è l'inizio di un'autentica conversione. Solo se sono consapevole della mia miseria posso essere compassionevole e misericordioso con gli altri. Attraverso l'Immacolata Concezione, i membri della M.I. dobbiamo impegnarci a vivere la Quaresima come tempo favorevole per compiere un cammino penitenziale che, accompagnato dalla preghiera costante, ci aiuti a superare il nostro egoismo e ad aprirci agli altri con generosità.

In Quaresima la Chiesa ci invita a pregare, digiunare e fare l'elemosina. Con la preghiera aumentiamo la nostra unione con Dio; il digiuno come privazione volontaria del cibo e delle cose superflue ci aiuta nella crescita personale, nel rapporto con me stesso. L'elemosina concreta delle due precedenti, consiste nell'uscire da sé per andare incontro all'altro e praticare la carità. Possa questo tempo essere l'occasione per ogni milite di esaminare se stesso nella generosità del suo cuore, nella capacità di essere compassionevole e gentile con i più svantaggiati e vulnerabili della società.



APRILE:

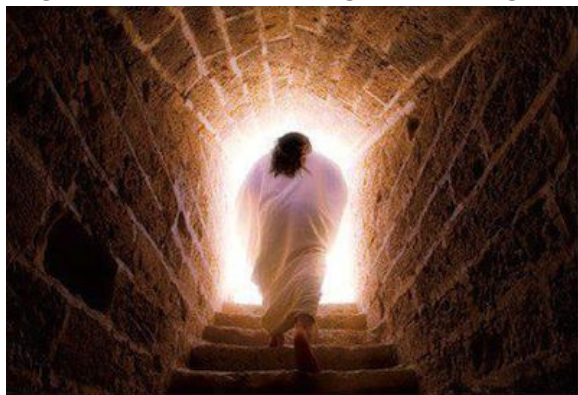
Perché la novità della Pasqua ci apra all'esperienza di comunicare la Vita Nuova e di scoprire la presenza del Risorto in ogni realtà.

LC. 24,5-7: Perché cerchi tra i morti colui che è vivo? Non è qui, è risorto. Ricordate come vi parlò quando era ancora in Galilea, dicendo: "Bisogna che il Figlio dell'uomo sia consegnato nelle mani dei peccatori, sia crocifisso e il terzo giorno risusciti".

SK 1230: Il Signore è risorto: migliaia di bocche ripetono questo giorno. "Anche noi risorgeremo", ci annuncia un canto pasquale, e non solo dopo la morte, poiché ogni anno la Chiesa invita i fedeli a farlo... anche quando si è avuto la sfortuna di morire spiritualmente, e Satana ha suggerito che non risorgerà mai più dalla morte, è sufficiente che si rivolga sinceramente alla Mediatrix di tutte le grazie, l'Immacolata, non solo per ottenere la grazia della risurrezione, ma anche per raggiungere altissimi gradi di santità.

Riflessione: passare dalle tenebre alla luce, dalla morte alla vita, dall'errore alla verità è un compito quotidiano. Questo non sarebbe possibile se la risurrezione di Cristo fosse una favola, ma poiché Egli ha sconfitto la morte abbiamo la speranza e la forza per realizzarla. La Pasqua deve far sbocciare nel credente la capacità di cogliere la presenza di Cristo in ogni volto e avvenimento della storia per rendere il mondo migliore.

Se siamo risorti con Cristo, lavoriamo alle cose di Cristo. Il mio. Deve essere come una cava da cui si estrae inesauribilmente la forza di speranza della risurrezione del Signore. La Pasqua sia un tempo opportuno per annunciare a tutti coloro che entrano in contatto con noi la gioia di incontrare il Vincitore della morte e del peccato. Sorridere, salutare, ringraziare, chiedere permesso, offrire perdono: sono tutti gesti di chi ha ottenuto la grazia di risorgere.



MAGGIO:

Perché continuiamo ad accompagnare gli sforzi nella ricerca dell'armonia e del dialogo ecumenico e con le altre religioni.

1Co. 1,10: Vi prego, fratelli, per il nome di nostro Signore Gesù Cristo, che siate tutti d'accordo e che non ci siano divisioni tra voi, ma che siate tutti uniti nello stesso sentimento e nella stessa opinione.

SK 1205: L'odio divide, separa e distrugge, mentre l'amore unisce, dona pace ed edifica. Non c'è niente di strano che solo l'amore riesca a rendere gli uomini sempre più perfetti. Pertanto, solo quella religione che insegna l'amore a Dio e al prossimo può perfezionare gli uomini. La religione di Gesù Cristo è veramente questa religione dell'amore, dell'amore perfetto.

Riflessione: i cristiani devono essere segno di unità nel nostro mondo diviso e individualista, testimoni di fratellanza e armonia nella diversità, esempio di dialogo tollerante, rispettoso e maturo. Possa ogni milite, a partire dalla sua personale conversione e mosso dalla fede, intimamente unito all'Immacolata Concezione, Madre della Chiesa, essere sale e luce del mondo, chiamato a collaborare con i credenti di altre religioni e gli uomini di buona volontà nell'umanizzazione progetto, affinché, per divina misericordia, gli uomini raggiungano la piena unità in Cristo, essendo la Chiesa segno e strumento dell'intima unione con Dio e dell'unità dell'intero genere umano (cfr LG 1).

Pregare con fervore per l'unità dei cristiani e lavorare insieme per il bene comune con altri modi di credere deve essere un impegno costante di ogni militi. Il nostro entusiasmo apostolico in chiave kolbiana deve essere accompagnato da atteggiamenti coerenti, di amore fattivo per il prossimo, che evitino di condannare chi crede diversamente o non ha conosciuto l'amore di Dio, per non coltivare sentimenti di intolleranza o di rifiuto i diversi, ma piuttosto una feconda cultura dell'incontro. Oggi la Chiesa ha bisogno della nostra parresia, frutto della nostra consacrazione alla Trinità per mezzo dell'Immacolata, con la nostra vita donata per amore di Dio e del fratello, affinché possiamo essere espressione credibile della tenerezza dell'Immacolata per tutti gli uomini, all'umile servizio della verità nel moderno Areopago, anche quando spieghiamo la dottrina cristiana o difendiamo i dogmi della nostra fede.



GIUGNO:

Perché sappiamo riconoscere e apprezzare la ricchezza e la varietà dei doni e dei carismi che lo Spirito distribuisce per il bene di ogni comunità e a beneficio dell'intera famiglia umana.

1Co. 12,4-7: Ci sono diversità di doni, ma lo Spirito è lo stesso. Ci sono diversità di ministeri, ma il Signore è lo stesso. Ci sono diversità di attività, ma Dio, che fa tutto in tutti, è lo stesso. Ma la manifestazione dello Spirito è data a ciascuno per il bene comune.

SK 1229: La terza Persona della Santissima Trinità partecipa all'opera della redenzione, per il fatto che, in virtù della Redenzione operata da Cristo, trasforma le anime degli uomini in templi di Dio, ci rende figli adottivi di Dio ed eredi del regno dei cieli. Penetrando nel profondo delle nostre anime, lo Spirito Santo, il Dio Amore, ci unisce alle altre due Persone... la distribuzione delle grazie dipende dallo Spirito Santo.

Riflessione: Lo Spirito Santo con i suoi doni e carismi arricchisce la vita della Chiesa e giova a tutta l'umanità, ognuno di noi ha ricevuto il dono dello Spirito e deve metterlo al servizio degli altri, non seppellirlo o nascondere, donandolo gratuitamente, che gratuitamente abbiamo ricevuto. Poiché l'Immacolata Concezione si precipita fuori dopo l'annuncio dell'Angelo, il milite deve uscire da se stesso, donarsi agli altri nel servizio generoso.

Avere lo Spirito del Signore e la sua santa operazione costituisce il compito primario del milite. È la sua Grazia e non lo sforzo umano che ci permette di raggiungere la pienezza. Chiediamo la lucidità del Paraclito per vedere ciò che è più conveniente secondo Dio, ascoltando la sua voce nel profondo della nostra coscienza, che ci indica la strada giusta e ci aiuta ad avanzare su di essa. Non neghiamo il consiglio a chi ne ha bisogno, essendo umili nel chiedere consiglio a uomini e donne spirituali che sappiano guidarci secondo Dio.



LUGLIO:

Perché le famiglie siano luoghi di comunione e di accoglienza, scuole di vita e di amore quotidiano e fecondo.

1Giov. 4,20: Se qualcuno afferma: "Io amo Dio", ma odia suo fratello, è bugiardo; perché chi non ama suo fratello, che ha visto, non può amare Dio, che non ha visto.

SK 1326: Dio è amore, Santissima Trinità. Per questo anche l'amore tra le persone che si uniscono per formare una famiglia è un'autentica eco dell'amore divino. L'amore reciproco tra un padre, una madre e un figlio.

Riflessione: La famiglia è un'istituzione sacra, una scuola di vero amore, una Chiesa domestica. Fare della famiglia cristiana un baluardo dove si coltiva il dialogo, il rispetto, la comprensione, l'accoglienza, la formazione ai valori e alle virtù, la difesa della vita e dove si instilla il timore di Dio, è compito inerente al milite alla sua consacrazione. Ciascuno deve sforzarsi di lavorare alla conversione del proprio cuore e sforzarsi anche di evangelizzare la sua famiglia, portarla all'Immacolata Concezione perché nessuno si perda.

La famiglia dei militi è il loro primo campo di missione, lì si semina il seme dell'amore autentico, in essa – come il contadino nel suo campo – dobbiamo esaurire le nostre forze perché il raccolto sia abbondante. Caro milite! abbi cura della tua casa, dei tuoi cari e del giardino dell'Immacolata Concezione, annaffia quel giardino ogni giorno con l'acqua dell'affetto, con una spiritualità che genera libertà, con gentilezza e comprensione. L'Immacolata sarà molto felice se abbellirai quel giardino e lo curerai con amore ogni giorno.



AGOSTO:

Perché seguendo le orme di san Massimiliano Kolbe ci lasciamo guidare dall'Immacolata, e come lui diamo al mondo i colori della fiducia, della forza interiore e del gioioso abbandono.

Mt. 10,11-12: Io sono il buon pastore: il buon pastore dà la vita per le pecore. Ma il mercenario, che non è il pastore, al quale le pecore non appartengono, vede venire il lupo, lascia le pecore e fugge, e il lupo le rapisce e le disperde.

SK 1301: Se apparteniamo all'Immacolata, tutto ciò che abbiamo appartiene anche a Lei e Gesù accoglie tutto ciò che viene da noi come proveniente da Lei, come appartenente a Lei... Un'anima consacrata all'Immacolata deve seguire liberamente l'ispirazione dell'Immacolata cuore e ad accostarsi con molto più coraggio sia al Tabernacolo che alla Croce e al Santo. Trinità, poiché non si avvicina da sola, ma con la Madre celeste, l'Immacolata.

Riflessione: Nell'Immacolata Concezione, padre Kolbe ha trovato la forza creatrice dell'amore che si dona senza riserve, da Lei ha imparato a dire di sì al progetto di Dio, con Lei ha accolto la Parola e l'ha generata nel quotidiano. Per amore di Lei, Madre del Buon Pastore, non ebbe paura di dare la vita nel momento della prova per salvare una delle sue pecore. Come Padre Kolbe, noi militi dobbiamo appartenere a Lei e con Lei condurre le anime a Cristo.

Padre Kolbe ci insegna che l'amore si traduce in scelte che favoriscono la vita, ma implicano sacrificio. Cerchiamo ogni giorno di deciderci per il bene, anche se quella decisione comporta sofferenza, decidiamoci confidando nell'Immacolata Concezione e poi i piccoli sforzi si sommano per la salvezza. Non aspettiamo l'occasione per compiere un gesto eroico, assumiamo eroicamente le sfide quotidiane della vita mano nella mano con l'Immacolata Concezione, così daremo a Dio la maggior gloria possibile.



SETTEMBRE:

Perché la Parola che ci svela il volto del Signore ci trasformi e ci aiuti a vivere facendoci eco della sua voce nel nostro tempo e nella nostra storia.

Eb. 4,12: «Certamente la Parola di Dio è viva ed efficace, e più tagliente di ogni spada a doppio taglio. Essa penetra fino ai confini tra l'anima e lo spirito, fino alle giunture e alle midolla; e scruta i sentimenti e i pensieri di il cuore».

SK 964: Sii fedele nelle piccole cose, poiché abbandonarle, non osservarle o metterle in pratica in modo impreciso porta alla freddezza, dalla quale è quasi impossibile rialzarsi. Non badare ai giudizi degli uomini, poiché non possono farci nulla, né bene né male, se Dio non lo permette o non lo concede per le mani dell'Immacolata.

Riflessione: "Ignorare la Scrittura è ignorare Cristo". La Sacra Scrittura deve essere la fonte della vita spirituale del milite, poiché la costante lettura e meditazione della Parola sostiene e incoraggia il pellegrinaggio del credente. Il mio. Deve essere una scuola in cui si impari dall'Immacolata Concezione ad avere un atteggiamento di ascolto e di obbedienza alla Parola annunciata, per dire di sì al progetto di Dio come Lei.

Impariamo e insegniamo a meditare e pregare con la Parola di Dio. Il metodo della Lectio Divina, antica tradizione della nostra Chiesa, viene proposto negli incontri dei militi e in modo personale diventa pratica permanente per accrescere l'autentica spiritualità. La familiarità con la Parola di Dio caratterizza chi si consegna nelle mani dell'Immacolata Concezione.



OTTOBRE:

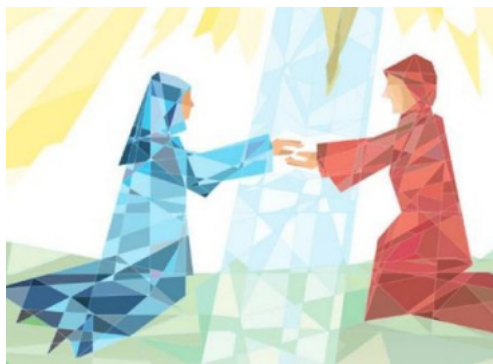
Perché, con Maria, Vergine della Missione, possiamo essere la presenza di Gesù che entra in ogni casa, comunicando la pace, annunciando il Regno e sollevando coloro che soffrono.

Mc. 16,15-16: E disse loro: «Andate in tutto il mondo e predicate il vangelo ad ogni creatura. Chi crederà e sarà battezzato sarà salvato; ma chi non crede sarà condannato».

SK 964: Apre gli occhi alle persone che hanno idee sbagliate sulla religione, insegna la bellezza delle virtù eroiche a coloro che vivono in questo mondo; diventa una guida per coloro che sono sinceramente assetati di verità, affinché non imbocchino la strada sbagliata tendendo alla cosa più importante, che è soprattutto la meta ultima; purifica le anime e, come un amico, le esorta a proseguire sulla via della virtù: ecco la fine della Milizia dell'Immacolata!

Riflessione: i militi desiderosi di compiere pienamente la loro consacrazione battesimale vivono in missione permanente, con l'aiuto dell'Immacolata Concezione approfittano di ogni momento per annunciare con la vita e con le azioni l'amore di Dio che hanno sperimentato e, se ritengono opportuno, usano anche le parole per esortare e istruire sempre con umiltà e pazienza.

Fino a quando il nome di Gesù non sarà annunciato a tutto il creato, il milite ha il compito di essere missionario o, come diceva san Massimiliano, di “conquistare il mondo per l'Immacolata Concezione”. Nel mese delle missioni, aumentiamo la nostra preghiera per i missionari, aiutiamo con le nostre risorse le iniziative missionarie della Chiesa, e sforziamoci di adempiere al compito apostolico di annunciare al tempo e al tempo opportuno il Vangelo della salvezza al momento sbagliato. Facciamo conoscere e aiutiamo a rendere visibili le azioni missionarie della Chiesa, poiché i nemici della fede lavorano incessantemente per screditare i nostri missionari, ingigantendo i loro eventuali errori o incongruenze, anche con grossolane calunnie.



NOVEMBRE:

Perché tutti i popoli e le nazioni riconoscano e rispettino il carattere sacro della vita, della vita nascente e di tutta la vita umana.

Salmo 139: Ebbene, sei tu che hai formato i miei reni, che mi hai tessuto nel grembo di mia madre. Ti ringrazio per tante meraviglie, mirabili sono le tue opere e la mia anima lo sa bene. Le mie ossa non ti erano nascoste quando fui formato nel segreto, o ricamato nel profondo della terra. I tuoi occhi hanno visto tutti i miei giorni, erano già tutti scritti nel tuo libro e contati prima che uno di essi esistesse.

SK 1160: Guardandoci intorno e vedendo tanto male ovunque, desideriamo sinceramente, soprattutto come membri della M.I., riparare questo male, condurre gli uomini al Sacratissimo Cuore di Gesù attraverso l'Immacolata Concezione e renderli così felici dal fin dall'inizio di questa vita ai nostri fratelli che vivono in questo mondo. guerra contro il male, dunque, guerra implacabile, incessante, vittoriosa!

Riflessione: La difesa di tutta la vita umana da parte dei militi non si accontenta, ad esempio, di partecipare a marce pro-vita contro l'aborto o l'eutanasia, ma comprende anche la lotta per la dignità umana, il rifiuto di ogni cultura della morte, dello sfruttamento, segregazione, emarginazione. La guerra contro il male scatenato dal peccato e contro l'abuso della libertà umana – istigata da Satana, che odia le creature di Dio – si svolge ogni giorno nell'arena della nostra conversione a Dio. Promuoviamo con "immaginazione di misericordia" e con fermezza le esigenze della legge morale a difesa del valore sacro di tutta la vita umana, specialmente la più indifesa e vulnerabile dal momento del suo concepimento fino a quando viene chiamata dal Signore.

La cultura dell'amore per la vita umana e per tutte le forme di vita inizia con la cultura della gratitudine e la conseguente cura responsabile dei beni che il buon Dio ci ha donato. Milite! sii casto, abbi cura di te, dei tuoi cari e non indurire il tuo cuore e non chiudere gli occhi davanti alle necessità dei tuoi fratelli e chiedi all'Immacolata di mostrarti come puoi impegnarti in modo concreto al servizio della civiltà dell'amore e della dignità di ogni uomo, di ogni donna.



DICEMBRE:

Perché impariamo da Maria, Signora del silenzio e della speranza, a vegliare fino alla nascita del Dio Bambino, Luce che illumina le tenebre del mondo e dona pace ai nostri cuori.

Lc. 2,6-7: E avvenne che mentre erano là, si compirono i giorni della loro nascita. Diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo depose in una mangiatoia, perché non c'era posto per loro nell'albergo.

SK 1236: A cosa pensavi, o Immacolata, quando deponi per la prima volta il divino Bambino su quel filo di fieno? Quali sentimenti hanno riempito il tuo cuore mentre lo avvolgevi in fasce, lo tenevi vicino al tuo cuore e lo allattavi? ...! quali sentimenti di umiltà, di amore e di gratitudine devono aver riempito il tuo cuore mentre ammiravi l'umiltà, l'amore e la gratitudine di Dio incarnato verso di te!

Riflessione: La nascita del nostro Salvatore è la "festa delle feste" di lingua francescana. La tenerezza del Bambino di Betlemme è una luce che illumina l'intera storia dell'umanità e chiarisce la grandezza del disegno di Dio sull'essere umano. Il Natale ricorda che anche i membri del M.I. devono essere madri del Salvatore: madri, quando lo portiamo nel cuore e nel corpo, per amore e per una coscienza pura e sincera; e lo facciamo nascere attraverso opere sante, che dovrebbero illuminare gli altri come esempio.

La gioia del Natale deve risvegliare in ogni milite la tenerezza dell'amore; Questa festa di Luce deve illuminare i volti di quanti si sono affidati all'Immacolata Concezione perché, come Lei, si prendano cura di quella luce e la portino a quanti vivono nelle tenebre e nell'ombra di morte. Che il Natale sia occasione per tornare all'amicizia con coloro con cui abbiamo difficoltà, per ricostruire rapporti rovinati, per allontanare dal nostro cuore rancori e rancori. Stiamo attenti in questo momento a non cadere nel saluto secolarizzato delle "buone feste", perché non celebriamo un'altra festa, ma l'incarnazione del Figlio di Dio.



